

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Costantini 10

IL TRIULI

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ad avvisi in terza pagina cent. 12 la linea. Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.

Per inserzioni continuative prezzi da convenirsi.

Non si restituiscono manoscritti. — Pagamenti anticipati

Un numero separato Costantini 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola o alla cartoleria Bardacco

PER L'ANNO 1884

Il nostro giornale, il più a buon mercato tra quelli che si pubblicano nella nostra Provincia, sta per entrare nel secondo anno di sua età.

L'appoggio fin qui ottenuto dai molti amici lo incoraggiano a continuare nella via intrapresa senza badare a spese ed a noie, che non mancano mai nella vita dei pubblicisti.

Il *Friuli*, dunque, apre l'abbonamento per l'anno 1884 alle solite condizioni segnate in testa al giornale.

A tutti gli abbonati, vecchi e nuovi, verrà mandato in regalo un magnifico *Calendario da gabinetto* per il nuovo anno, appositamente stampato e cromolitografato.

Dopo finita l'appendice in corso, noi daremo mano alla pubblicazione di altre non meno interessanti di quelle fin qui pubblicate.

In somma senza dilungarci in inutili promesse, noi faremo il possibile per rendere soddisfatti i nostri lettori che vorranno senza dubbio continuarci il loro benigno appoggio.

L'IRREDENTISMO e la visita dell'imperatore d'Austria

Di fronte alle voci ed alle smentite corse di questi giorni intorno alla visita a Roma dell'imperatore d'Austria, crediamo opportuno riassumere una notevolissima lettera viennese che pubblica nel suo numero del 23 corr. la *Koelnische Zeitung*.

Il corrispondente incomincia coll'accontentare alle dimostrazioni per Oberdanck che ebbero luogo il 20 dicembre in molte città del Regno; dice che l'Austria temeva pure dimostrazioni ostili a Trieste in occasione della inaugurazione del porto nuovo.

Vi sono due categorie di irredentisti: tutti vogliono il distacco delle due provincie che ancora appartengono all'Austria, vi è però tra essi una corrente radicale ed una corrente moderata.

Per ciò che riguarda Trieste gli irredentisti moderati comprendono che, dopo avervi speso attorno tanto danaro, l'Austria non l'abbandonerà certo così facilmente.

Altimenti la pensano quanto al Trentino. «Questo è completamente italiano, e non v'ha tra la sua popolazione un individuo solo che non preferisca alla attuale la cittadinanza italiana, pur desiderando di vivere poi, mutato governo, in ottime relazioni coll'Austria. La popolazione del Trentino pur essendo iscritta all'irredentismo non ne vuol sapere di rivoluzioni, di guerre, di catastrofi, e molto ottimista, aspetta una soluzione dal tempo, l'aspetta pur come conseguenza delle relazioni amichevoli tra l'Austria e l'Italia.»

La parte radicale dell'irredentismo, continua il corrispondente, non vuol saperne dall'alleanza coll'Austria, continua a vedere in essa lo Stato oppressore e tirannico di una volta, non rifugge dagli attentati.

Questi irredentisti radicali sono per altro assai pochi, e non certo per paura di essi, fu rimandata la restituzione della visita fatta a Vienna dai reali d'Italia.

La difficoltà unica che si presentò a Francesco Giuseppe per tale restituzione fu la scelta del luogo; Mancini e Depretis dichiararono che il luogo doveva essere Roma — e tale dichiarazione imbarazzò un poco. Sopravvenne la curia a dichiarare che il papa non avrebbe ricevuto un ospite del Quirinale e la sua influenza presso all'imperatore d'Austria furono di per sé solo abbastanza potenti da persuaderlo che a Roma non era opportuno andarci.

Quando si diffuse la notizia che il principe di Germania si recava egli a Roma, si credette che il papa non l'avrebbe ricevuto, si credette che il popolo l'avrebbe accolto con dimostrazioni ostili.

petti, pure neri, a caldi di riflessi di un biondo leonino, i suoi capelli lunghi e ricchi, pesanti tanto che talvolta si avrebbe detto che la testa si piegasse sotto il loro peso, ondulavano in larghe masse sovra il collo e sugli omeri, facendosi cornice di aureola alla sua adorabile bellezza.

Ve ne sono di quelle che devono essere amate ardentemente, ma un sol giorno; ve ne sono dell'altre che si amano lungamente con tenerezza tranquilla.

Essa doveva essere amata appassionatamente e sempre.

Era angelo, ma soprattutto donna. Il suo nome, che i vicini ignoravano e che donna Francesca e Giovanni Maria Berichon avevano proibizione di pronunciare dal loro arrivo a Parigi, era Aurora.

Nome pretenzioso e sciocco per una bella signorina dei saloni, nome grottesco per una fanciulla dalle mani rosse, nome meraviglioso per quelle che possono ancorarlo come un fiore di più al loro diadema di cara poesia.

I nomi sono come gli ornamenti che avviliscono le une e fanno risaltare le altre.

Essa era là affatto sola. Quando l'ombra del crepuscolo le nascose l'estremità della penna, tralasciò di scrivere e si mise a pensare.

I mille rumori della via giungevano fino a lei e non la destavano punto.

Non accadde nulla di tutto ciò, onde andata bene questa prima visita, a Vienna si disse subito: «Adesso a Roma ci possiamo andare anche noi.»

La visita dell'imperatore d'Austria alla capitale d'Italia non è ancora stabilita; nei circoli bene informati si crede però che essa avrà luogo prima della andata di re Umberto a Berlino.

La curia che fa distinzione tra un principe protestante ed un sovrano cattolico, tollererà certo malvolentieri questa visita, però, conclude il corrispondente ciò che non fu negato ad un principe di Hohenzollern, non lo sarà ad uno della casa di Asburgo, quando esso abbia il coraggio di chiederlo.

Scrivono da Pesti in data del 23 alla stessa *Koelnische Zeitung*: Le trattative che come fu annunciato si litavolarono per tor di mezzo gli ostacoli che si frappongono alla restituzione della visita fatta dal re d'Italia a Francesco Giuseppe, durano tuttavia: l'opposizione della Curia alla proposta che essa venga restituita a Roma non è come era da aspettarsi in alcun modo debilitata.

Il cardinale primate, principe Sinaur, ha detto: «L'imperatore d'Austria occupa nel mondo cattolico una posizione eccezionale ed alla sua comparsa in Roma quale ospite del re d'Italia non si può per ora pensare. Un accomodamento sarebbe possibile nel senso che la visita al re Umberto fosse restituita dal principe ereditario arciduca Rodolfo.»

Tale proposta che darà molto da pensare agli amici delle sottigliezze medioevali, mostra la via verso la quale unicamente possono dirigersi le trattative.

I TORBIDI DI HUÉ

Sui torbidi di Hué che finora ebbero tante versioni il *Figaro* dà le seguenti informazioni:

Le notizie giunte a Hué da Hanoi al principio d'ottobre ridestavano le speranze e l'audacia del partito ostile alla Francia. Il re Hiep Toa era sequestrato e il legato francese de Champeau aveva dovuto rinunziare ad entrar nell'interno del palazzo.

I Quan eccitavano apertamente alla rivolta e convocabano le milizie. I mandarini mandavano emissari a tutti i Tong-Duc, ordinando loro di resistere ai francesi ed appoggiare le truppe cinesi venute per cacciare i barbari.

Il signor Champeau, informato di tutto ciò da Annamiti cattolici, si fortificò nella residenza della legazione.

La morte di Hiep Toa era risolta colla sua sparizione, ogni trattato, ogni vincolo colla Francia pareva dovesse rompersi. Egli fu soffocato da una donna del palazzo e gli atti medesimi riuniti

La bella mano bianca era nei suoi capelli; aveva la testa china e le pupille guardavano il cielo.

Era una specie di muta preghiera. Essa sorrideva a Dio.

Poi, fra un sorriso, brillò una lacrima, una perla che per un istante tremò sull'orlo della palpebra, poscia cadde lentamente sulla sua gola.

Quanto tardò!... mormorò.

Raccolse le pagine sparse sulla tavola e le chiuse in una piccola cassetta che collocò dietro il capezzale del letto.

«A domani! disse, come se avesse preso commiato da un compagno d'ogni giorno.

Poi chiuse la finestra e prese la chitarra, da cui trasse alcuni accordi alla ventura.

Essa aspettava.

In quel giorno aveva riletto tutte quelle pagine chiuse ora nella cassetta.

Ahm! essa aveva tempo di leggere. Quelle pagine contenevano la sua storia, — quello che ne sapeva.

La storia della sua impressioni, dei suoi sentimenti, del suo cuore.

Per chi aveva scritto? Le prime linee del manoscritto rispondevano a tale domanda.

Aurora diceva:

«Comincio a scrivere una sera in cui sono sola dopo aver aspettato tutto il giorno. Ciò non è per lui. È la prima cosa che faccio e che non gli è punto destinata.

formavano un consiglio di reggenza sino alla maggioranza del successore, un ragazzo di 15 anni, o all'assunzione di un principe più maturo, scelto dai principali dignitari. Nell'Annam la successione diretta non è un diritto assoluto, ma subordinato all'elezione che fanno i più alti mandarini, una quindicina di membri del consiglio privato.

Pravale in questo l'influenza del ministro delle finanze, che fece nominare Kien Phure, la cui sorella era maritata a suo figlio. Kien Phure fu coronato il 2 dicembre.

Durante l'interregno i tumulti aumentarono. Bande armate percorrevano il paese, eccitando la popolazione all'armi, massacrando gli annamiti cattolici e distruggendo le loro chiese. — Le porte della cittadella, ove trovavasi la famiglia reale, erano chiuse, la legazione e la missione francese minacciate.

Il legato francese non poté in alcun modo influenzare l'elezione. Le cose volsero un po' in meglio quando giunse un rinforzo di 100 uomini ai 150 di cui poteva disporre Champeau. Egli ruppe le relazioni ufficiali col governo interinale e non riconobbe il nuovo re.

Il paese è in aperta insurrezione. I mandarini dichiararono che il nuovo re non segnerà mai un trattato simile a quello del 25 agosto, imposto colla forza delle armi.

Courbet chiese al governo di Saigon l'invio di una nave nel fiume di Hué; egli stesso vi spedì poi due bastimenti e 200 uomini di rinforzo.

È quasi certo che sarà decisa la occupazione permanente della città.

ALLEANZE

Da qualche giorno è uno strano accorrevano a Roma di ambasciatori.

Da Pietroburgo il Nigra galoppa in gran fretta al Quirinale, mentre il nuovo ambasciatore inglese affretta e sollecita il ricevimento.

A che tutto questo tramestio?

Qualcuno crede che a Pietroburgo o a Londra si sia impensieriti per la tendenza della politica germanica, tanto che si sarebbero fatte proposte formali all'Italia di mantenere, in dati eventi, una condotta neutrale.

Sarebbe bella, se fosse vera! Alle corti armate cinte di privilegi e di favori per vivere non bastano più neanche le alleanze!

Dalla necessità e dalla storia sono costretti ad alimentarsi le rivalità fra loro e fra le nazioni.

Meno male che in questo caso ne avrebbe vantaggio la causa della libertà.

L'era delle tante alleanze è finita. Sono hanno ragione di essere le leghe dei popoli, come quelle che hanno radice nelle idee e nella giustizia.

«Non vorrei ch'egli vedesse queste pagine ove parlò senza posa di lui, ove non parlò che di lui. Perché?... lo so perché ma noi potrei dire.

«Sono felici coloro che hanno delle compagnie a cui confidare la piana della loro anima: dolori o felicità. Io non ne ho alcuna. Sono sola, affatto sola. Non ho che lui. Quando lo vedo divento muta. Che cosa gli dirò? Egli non mi chiede nulla.

«E frattanto, non è per me che prendo la penna. Non scriverei se non avessi la speranza d'esser letta, se non in vita, almeno dopo morta.

«Credo che morrò molto giovane.

«Io non lo bramo punto: Dio mi guardi dal temerlo.

«Se morissi, egli mi rimpiangerebbe. — Io lo rimpiangerei anche in cielo.

«Ma, di lassù, vedrei forse l'interno del suo cuore. Quando mi viene tale idea vorrei morire.

«Mi ha detto che mio padre era morto. Mia madre deve vivere.

«Madre mia, scrivo per voi. Il mio cuore è suo, ma è anche vostro. Vorrei chiedere a quelli che lo sanno il mistero di questa doppia tenerezza. Abbiamo noi due cuori?

«Servivo per voi. Mi sembra che a voi non nasconderei nulla e che amerei mostrarvi i più segreti ripostigli dell'anima mia. Mi ingannavo forse? Una madre non è dessa l'amica che deve tutto sapere, il medico che può tutto guarire?

Mentre i partiti conservatori e le Autorità militari dell'Inghilterra avversano la congiunzione sottomarina delle isole britanniche colla Francia i delegati degli operai inglesi a Parigi inneggiano al canale sotto la Manica.

Allo stesso modo gli operai francesi mandarono un saluto di fratellanza agli operai germanici quando si iniziava il terribile duello militare fra i due popoli.

La triplice o quadruplice alleanza che sia si sfaccerà da se probabilmente prima di dar segno di vita.

GRANATIERI

Un curioso incidente è occorso al passaggio del principe imperiale dalla stazione di Modena.

Era schierata sul marciapiede una compagnia del primo granatieri, disposta su quattro squadre. Frammezzo agli applausi della folla il principe l'ha passata in rivista, ammirandone il bel portamento. Quindi accostatosi a un caporale della prima squadra, e ponendosi spalla a spalla con lui, ha detto:

«Sono più alti di me.

«E rivoltosi al generale Caravà noto per la sua alta statura:

«Generale, ha detto, ecco soldati adatti per lei.

«Oh! Li ho già comandati, ha risposto il generale, che non molto fa era al comando del settimo granatieri.

Bovio ed il trasformismo

Giovanni Bovio in una lettera sul *Fascio* stigmatizza con forti parole la condotta del governo.

Ne riferiamo il seguente brano:

Non mi preoccupa il peggio che sopravviene: ben vedo che il *trasformismo* deve degradarsi sino al radicalismo nero; che agli italiani non è sfuggito il significato della visita del principe tedesco al Vaticano ed al Quirinale; che noi saremo trattati in casa nostra come piacerà a Berlino ed a Vienna; che dopo il sequestro dei nostri articoli potrà venir quello dei nostri libri; ma è qui che potrà finire la storia del nostro paese? Abbiamo armi ed alleanze quante e come vogliono, ma se non hanno una idea civile da contrapporre alla nostra, sono larve armate. E vano, è stolto contrapporre alla coscienza democratica del diritto l'abilità parlamentare dell'on. Depretis ed i consigli liberali della stampa per mestiere.

Gli avversari non hanno considerato le seguenti cose: che la borghesia non è forza di difesa per nessun governo, è semplicemente *quadrumania*; che il quarto stato — diviso fra chiesa e de-

«Vidi una volta, dalla finestra aperta d'una casa, una fanciulla inginnocchiata dinanzi ad una donna d'una bellezza dolce e grave. La fanciulla piangeva: ma erano buone lacrime; la madre, commossa e sorridente, si chinava a baciarle i capelli.

«Oh! la divina felicità, madre mia! Credo di sentire il vostro bacio sulla mia fronte!... Anche voi dovete essere assai dolce e assai bella... Anche voi dovete saper consolare sorridendo!...

«Qual quadro è sempre in tutti i miei sogni. Invidio le lagrime della bella fanciulla. Madre mia, se io fossi fra voi e lui, che cosa potrebbe darvi il cielo?

«Io non mi sono inginnocchiata mai che dinanzi ad un prete. La parola di un prete fa del bene; ma è per bocca delle madri che parla la voce di Dio.

«Mi aspettate voi? mi cercate? mi rimpiangete? Sono io nelle vostre preghiere del mattino o della sera? Mi vedete, voi pure, nei vostri sogni?

«Mi sembra, quando penso a voi, che dobbiate pensare a me. Alle volte, il mio cuore vi parla; mi capita? Se l'addio mi accorda la grande felicità di vedervi, madre mia, madre mia diletta, vi domanderò se non vi fossero del momento in cui il vostro cuore trasaliva senza motivo.

«E vi dirò che ascoltavo il grido del mio cuore!

(Continua)

61 APPENDICE

IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPPA E DI SPADA

(Del Francese.)

Gli ultimi raggi del sole venendo dalla sinistra, di cui le cortine erano rialzate, rischiavano in pieno il suo volto e noi possiamo dir e perciò com'era fatta.

Era una gioconda, una di quelle dolci fanciulle di cui la gaiezza sfavilla così da bastare di per sé alla gioia di una famiglia. Ognuno dei suoi lineamenti pareva fatto per il piacere: la sua fronte di fanciulla, il suo naso dalle bellissime narici rosse, la bocca di cui il sorriso mostrava un ornameto di madreperla.

Ma le sue pupille pensavano: grandi pupille d'un azzurro oscuro di cui le ciglia parevano una lunga frangia di seta.

Senza lo sguardo pensoso di quei begli occhi, le avrebbe dato a stento l'età dell'amore.

Era alta; la sua figura era un po' troppo fragile: quando nessuno l'osservava, le sue pose avevano casti e deliziosi languori.

L'espressione generale della sua figura era la dolcezza; ma nella sua pupilla, brillante sotto l'arco della sua nobile e spracigliata, disegnatasi ardientemente vi era una ferezza calma e virile. I suoi ca-

mostranza — odia lo Stato presente; che l'on. Depretis, parlamentare abile, cerca l'irresponsabilità nella vecchiaia; che nessuna creazione o restaurazione artificiale, a difesa di uno Stato logoro, è durevole; e che in ultimo la Chiesa non può riconoscere lo Stato, se non lo domina. Chi non intende queste cose è fuori di qualunque discussione.

Ora che sentono tutti sì che l'Italia, la quale ha potuto superare il passato, non tollera un governo di avvocati e di mercanti. Più si caricano di clonodi, e più si svelano la loro piccolezza innanzi al genio dei tempi. Facciano governare il secolo, se vogliono governare senza tremori nell'eternità.

Vostro amico
Giovanni Bovio.

IN SARDEGNA

Pare che qualcuno pensi una buona volta alla Sardegna.

Egli ha visitato la Sardegna, specialmente le colonie agricole penitenziarie colà stabilite, ed ha presentato una serie di proposte concrete, la cui attuazione mirerebbe a dare un fortissimo incremento alla colonizzazione.

Le colonie agricole penitenziarie della Sardegna, si risentono di tutti i difetti di simili imprese assorbito dallo Stato; sarebbe però difficilissimo, senza forti spese, estrarre da quelle colonie risultati tali da giovare al suo che si vuol raggiungere.

Il Cirio, pertanto, assumerebbe l'esercizio, a suo rischio, di quelle colonie coll'obbligo di allargarle e farne il centro, il punto di partenza di una estesa colonizzazione nei cui lavori verrebbero impiegati, come ora si praticano, i condannati.

Ma non tutti i lavori di coltivazione si possono affidare agli stabilimenti carcerari.

I più importanti dovrebbero essere riservati ai nostri contadini, che volentieri si recherebbero in Sardegna piuttosto che traversare l'Oceano in cerca di una sorte spesso volte fallace.

Promuova quindi il Cirio le ricche produzioni di coltura intensiva, colonizzi quelle ricche plaghe, e dia pure opera a fondare stabilimenti per prodotti alimentari, e farà un'opera buona.

Abbenché l'augurio di muoversi sulle labbra, ricordando come il Depretis alla Camera recasse a documento della sua poltronaria la relazione sulla Sardegna... che non ha mai fatto.

Giudizi tedeschi sul nostro esercito

La Norddeutsche Allgemeine Zeitung ci reca l'ultima parte della relazione sull'esercito italiano. Essa chiude così la serie delle corrispondenze, che furono tutte da noi riassunte.

Basandosi su quanto ha detto in precedenza il corrispondente militare della Norddeutsche afferma che la cavalleria e l'artiglieria italiana sarebbero insufficienti di numero anche se l'esercito avesse da combattere in condizioni da non permettere un grande spiegamento di masse delle due armi.

Dice però che la cavalleria è fornita ora a sufficienza di cavalli e buoi resistenti, come fu dimostrato dalle ultime manovre, e che le armi dei cavalieri sono ottime.

Loda l'istruzione delle diverse armi e il sistema razionale di esercitazioni combinate, che da molti anni si segue. Dice che gli ufficiali esteri presenti alle manovre svoltesi fra Alessandria e Piacenza, riportarono un'eccellente impressione dell'esercito italiano, della speditività dei suoi movimenti e soprattutto della disciplina e resistenza dei soldati.

Il corpo degli ufficiali lo dice dotato di eccellenti qualità ed in tutto conforme a quanto ne scrisse il generale austriaco Haymerle nella sua opera *Italienica res.*

Resterrebbe dunque a decidere la delicata questione se l'Italia, oltre al resto che è ottimo, possiede anche dei generali capaci, per esperienza e carattere, di comandare bene un esercito. A questo proposito dice che un giudizio generale sui 130 generali italiani non può essere che favorevole, benché, come del resto in tutti gli altri Stati ci siano dei generali più o meno capaci.

Concludendo, il giornale berlinese afferma che l'esercito italiano va acquistando di giorno in giorno di forza. Loda l'opera del ministro della guerra e del suo segretario generale i quali hanno già tutto stabilito e predisposto per la composizione e la mobilitazione delle truppe e termina:

«I nemici d'Italia non si facciano illusioni, questo Stato è di già una grande potenza militare».

In Italia

L'assassino dei Monti.

Roma 27. Continuano le indagini attive per ricordare l'assassinio dei Monti, ma finora senza alcun risultato. I venditori di giornali di Roma spedirono a Livorno una corona di fiori da deponere sulla tomba dei Monti e della Carolina Aladio, ed una ne deposero al Campo Verano.

Il *Massaggero* asperse una sottoscrizione, sottoscrivendo per primo lire 100 per premiare chi scoprirà l'assassino. Ma di lui non si hanno tracce finora.

Serrao, nuovo questore di Livorno, si è recato subito al suo posto con pieni poteri, pur di riuscire ad arrestarlo. Presso il Venti, assassinio tempo addietro ai Prati di Castello, furono trovate lettere del Fallaci. Tutto è rimasto da quel tempo un mistero.

Ora si sospetta che lo stesso assassino del Venti sia anche quello dei Monti. Si sarebbe trovata anche una analogia nel modo con cui uno e gli altri furono assassinati.

(Vedi ultima posta).

Tragedia.

A Roma, in via Pozi, certa Giuditta Panacci, bellissima ragazza che cantava per le vie, stava discorrendo sulla porta della propria abitazione con un giovinotto.

Capitò improvvisamente Oreste Caccarelli amante della Giuditta, il quale, tratto un coltello, lo piantò nella schiena alla poveretta.

Besa è moribonda.

L'Oreste è fuggito subito.

Mancini e Ludolf.

Iersera Ludolf, ambasciatore austriaco, ebbe un lungo colloquio con Mancini a proposito della somma che il *Fascio della Democrazia* spedì al conte Tassie, per l'anniversario della morte di Oberdan.

La somma fu rinviata dal conte Tassie all'ambasciatore italiano, il quale la mandò al ministro degli esteri.

Per la madre di Oberdan

La benemerita Associazione *Risorgimento Operaio* di Genova dedicava la scorsa domenica una rappresentazione a beneficio della madre di Guglielmo Oberdan.

I soci della patriottica associazione accorsero numerosi ad assistere alla rappresentazione, indetta a sì nobile scopo.

La somma raccolta verrà rimessa alla Giuseppina Peraccio madre del povero Guglielmo.

I nostri allegramenti ai giovani generosi che ebbero un palpito per quella sventurata fra le madri.

Contro il progetto di legge sugli scioperi.

Ravenna 27. Iersera nella sala Borghi si tenne un'adunanza dei rappresentanti di sessanta Società. Parlarono Costa, Zirardini ed altri contro la legge sugli scioperi. Si stabilì di tenere un meeting a questo proposito e si nominò una Commissione per organizzarlo.

Una tempesta a Palermo.

Palermo 28. Iersera un temporale engiò il naufragio dello scudero Pagharella, del brigantino *Diofiros* ottomano. Gli equipaggi furono salvati. Molte barche pescherecce furono frantumate.

All'Estero

Parigi vuole i suoi diritti.

Parigi 28. Oggi alla seduta del Consiglio generale della Senna, Duval, intransigente, depose il voto che i poteri pubblici lascino Parigi, poiché si adduce il loro soggiorno nella capitale per rifiutare i diritti goduti dagli altri comuni francesi.

Il voto fu rinviato ad una Commissione. Ciò equivale alla presa in considerazione.

In Provincia

Incendio. — L'altra notte a Rivarotta frazione del Comune di Teor si sviluppò un incendio in un fienile di proprietà della signora Maddalena Arcari.

La prima ad accorgersi fu un'ostessa che stava chiudendo il proprio esercizio verso le ore 9 pom.

Dato prontamente l'allarme furono in un momento in piedi tutti gli abitanti del paese, i quali unitamente ad altri dai paesi confinanti accorsi, fecero sforzi inauditi per spegnere l'incendio.

A nulla valsero però le tante prestazioni di quei terroziani perché l'incendio distrusse completamente il fienile della signora Arcari e quello confinante di un povero contadino, al quale poi perirono nel fuoco anche 4 pecore.

Il locale della signora Cicconi era assicurato, non così quello del povero villico.

Il danno si fa scendere a circa L. 1500. La causa si ritenga accidentale.

In Città

Il Regalo!

Il nostro regalo agli abbonati del 1884, consistente in un bellissimo calendario da gabinetto, fatto espressamente cromo-litografare, verrà spedito a tutti gli abbonati per l'anno venturo unitamente al numero di lunedì 31 corrente.

Avvertiamo che nella parte posteriore del calendario trovasi stampata una tabella indicante il giorno in cui cadono tutti i mercati della provincia e della nostra città durante il venturo anno.

L'Amministrazione del *FRIULI* invita tutti i Signori Abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti dell'associazione a voler mettersi in corrente prima della fine d'anno.

Coloro poi che intendono di abbonarsi nel nuovo anno sono pregati a voler per tempo rimettere l'importo d'associazione per non soffrire ritardi nella spedizione del *Giornale* e ricevere il dono destinato a tutti gli Abbonati nel 1884.

Pellegrinaggio Nazionale.

Il Comitato Provinciale Friulano previene tutte le Associazioni, tutti i Municipi e tutti gli iscritti al Pellegrinaggio del 9 gennaio 1884 di ripresentarsi presso la Libreria P. Gambleria le richieste per la Ferrovia onde ottenere il 75 per cento di ribasso sul viaggio.

La distribuzione dei certificati di richiesta comincerà il 26 dicembre e si chiuderà al 31 dicembre 1883. I Municipi della Provincia e le Associazioni potranno incaricare apposite persone per il recupero delle richieste della Ferrovia e ciò entro il 31 dicembre p. v. e queste per tutti gli iscritti agli stessi Municipi ed Associazioni. — La Provincia di Udine è sorta col numero 13 e quindi forma parte del primo periodo d'Pellegrinaggio.

I «Mille» e il Pellegrinaggio. — La Commissione dei Mille, residente in Roma, per il Pellegrinaggio nazionale, riunitasi la sera del 23 corrente in casa del colonnello Benzi, prese cognizione della deliberazione del Comitato centrale per dividere il Pellegrinaggio nazionale alla tomba di Vittorio Emanuele in tre periodi distinti, estraendo a sorte le province che devono far parte di ciascun periodo. Considerando che per tal maniera si rende impossibile attuare il progetto concepito dal colonnello Cenni di far intervenire al Pellegrinaggio la rappresentanza dei Mille sparsi in tutta Italia riunita in uno solo Corpo distinto, delibera di rinviare al progetto ormai reso inattuabile, e di dar comunicazione di questa sua deliberazione a tutti quei comitati che già inviarono la loro adesione, sia direttamente, come per mezzo della pubblica stampa.

Circolo Artistico Udinese. — I signori Soci sono invitati ad un trattamento familiare che avrà luogo lunedì 31 corrente presso la sede del Circolo alle ore 8 pomeridiane.

Programma:

Lettura del sig. prof. Mayer «Il disegno e le industrie artistiche».

1. *Elegia*. — Composizione del signor co. Francesco Caratti per orchestra, piano ed armonio.

2. *Capriccio nell'Ernani* del m. Prudent, eseguito al piano dalla signorina Maria Grassi.

3. *Duetto nella Gioconda* del m. Ponchielli, cantato dalla signorina Luigia Marinoni e sig. Alessandro Cesaris; al piano sig. D. Gio. Batt. D'Osualdo.

4. *Cavatina nell'Attila* del m. Verdi, eseguita dal sig. Rodolfo Moreschi e Marco Pletti; al piano sig. Giuseppe Lanaro.

5. *Aria per baritono nell'Africana Figlia di Regi*, cantata dal sig. Alessandro Cesaris; al piano sig. D. D'Osualdo.

Caricature e scherzi ottici.

Frati questuanti. — Continua la via crucis dei frati questuanti, che si recano nelle famiglie a domandare — l'obolo per mantenere l'ozio di un manipolo di parassiti che per di più —

tanto per passare le lunghe ore d'ozio — cospirano ai danni della patria.

Ma voi o laboriosi capi famiglia che lavorate per mantenere i vostri cari, e voi egregie padrone di casa che torturate il vostro cervello per far delle economie sulle spese casalinghe per sbarcare il lunario con decoro, dite a quei fanatici che la terra italiana domanda delle braccia per lavorarla, e che in ogni caso, se credono mal fatto portar utilità alla loro patria, al di là dell'oceano vi sono delle terre incolte da mettere a frutto.

Certi elementi dannosi alla società è meglio vederli emigrare da noi, andando loro buona fortuna in altri paesi.

Musica... saora. — Saora quanto si vuole, ma, se permette, anche molto rabbiosa, era la musica di quei quattro suonatori girovaghi che l'altra sera si recavano in giro per gli esercizi della città a dare con i loro suoni scordati le buone feste ai cittadini.

Ma come si fa — tanto per niente non si chiama la nostra bella patria: la terra dei canti e dei suoni!

Certi canti però e certi suoni si potrebbero risparmiare a tutto vantaggio delle povere orecchie dei cittadini italiani.

Per rispondere. — La risposta all'ultimo articolo del signor A. Pico, inserito sul *Giornale di Udine* la pubblicheremo lunedì prossimo, essendoci pervenuta troppo tardi per poter oggi inserirla.

Funerali. — I funerali della povera signorina Emilia Gennari, riuscirono una commoventissima dimostrazione di affetto alla povera estinta ed alla sua famiglia.

Molte signorine, amiche dell'estinta seguirono il corteo funebre, nero vestite portando un cero acceso.

Moltissime furono le torce mandate ad accompagnare la salma.

L'orchestra del Consorzio *Harmonico*, di cui il padre della defunta è revisore dei conti, con gentile pensiero si recò in chiesa ove suonò una elegia funebre che pose il colmo alla generale commovente.

Al povero padre serva di conforto il pensiero che il suo dolore è condiviso da tutti i cittadini udinesi.

Programma dei pezzi musicali che la banda del 40° reggimento fanteria eseguirà domani, 30, dalle ore 12 e mezza alle 2 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia «Stella d'Italia» Savi.
2. Mazurka «Chi mi vuole» Petrali.
3. Duetto «Attila» Verdi.
4. Pot-Pourri «Brahma» Dall'Argine.
5. Sinfonia «Guarany» Gomez.
6. Polka «Margherita» De Angelis.

La Pantaleoni. — La nostra egregia concittadina Romilda Pantaleoni, trovata a Milano alle Scale per cantare nella *Gioconda*.

Dai giornali di Milano rileviamo, che la brava artista è l'idolo di quel pubblico.

Ecco cosa scrive il *Secolo* in proposito:

«L'eroina della serata fu ancora la signorina Romilda Pantaleoni, che si riconfermò artista esimia, cantatrice eccezionale. Se ne ammirò da tutti la voce squillante, simpatica, il fraseggiare corretto, caldo, la pronuncia chiara, netta, e la scena appassionata e piena di naturalezza.

La Pantaleoni, finita l'opera, dovette presentarsi ben quattro volte al proscaeno, chiamata da entusiastici applausi.

Iori rifiutarono poi maggiormente le belle doti di voce del basso Navarini, che colla Pantaleoni divisero gli onori della serata».

Cittadini, all'erta! — Il 22 gennaio p. v. scade definitivamente il termine concesso dalla nuova Legge Elettorale per l'iscrizione degli elettori secondo l'art. 100 — cioè senz'obbligo di presentarsi attestati scolastici, ma con la semplice condizione della domanda scritta di proprio pugno, autenticata da un notaio.

Non c'è dunque tempo da perdere. Tutti coloro che si trovano nelle condizioni contemplate dalla legge — tutti coloro a cui preme di fruire del supremo diritto di cittadinanza — tutti quelli a cui tarda di compiere un dovere verso la patria — non frappongano indugio e presentino la relativa domanda.

Non dubitiamo che i signori notai che, gli anni scorsi, si prestarono gratuitamente al patriottico intento, autenticando senza compenso le domande dei nuovi elettori, vorranno farlo anche quest'anno. — Avranno con le nostre lodi, quelle di tutti coloro che amano la giustizia e il vantaggio morale delle classi operaie.

Pai coscritti. — Questa è l'epoca nella quale i coscritti sono chiamati sotto le armi ed è naturale che nelle alte sfere si preoccupino di loro.

È stato osservato che dovendo i gio-

vani andar spesso da una estremità all'altra d'Italia, proprio in questa stagione sempre fredda ed umida, si trovavano esposti a malattie, onde fu consigliato da tutti di mitigare gli effetti della legge.

Il ministero della guerra, per mezzo di una circolare, ha mandato ordine, infatti, a tutti i comandi dei distretti militari di esercitare la massima sorveglianza onde nessuno trasgredisca alle prescrizioni igieniche, raccomandando nello stesso tempo di non fare economie sull'ordinario dei coscritti.

Nello stesso tempo, però agli stessi comandi dei distretti, è giunta, da parte della direzione generale dei servizi amministrativi, un'altra circolare nella quale si raccomanda di fare tutte le economie possibili sul vitto dei coscritti. La circolare anzi consiglia di lasciar andare a mangiare alle loro case i giovani domiciliati nelle città dove i distretti hanno sede.

Si domanda a quale delle due circolari si deve obbidire?

Ringraziamento. — Gompio all'incarico avuto dal cognato Giovanni Genari e dal nipote ing. Francesco di esprimere vivi sensi di grazie ai tanti benivoli che contribuirono a rendere solenni le funebre esequie oggi tributate alla povera Emilia e che vollero anche pubblicamente attestare il loro cordoglio per la grave perdita.

Uno speciale ringraziamento al signor Leonardo ing. Pertoldi e signora Clementina Pressani che accordarono il loro tumulo per l'accoglienza dell'amata salma, ed alle gentili amiche dell'estinta che vollero compiere il pietoso ufficio di accompagnarla all'ultima dimora.

Udine, 28 dicembre 1883.

V. Cassacco.

Teatro Minerva. — La Compagnia Teobaldo Cicconi questa sera rappresenta:

La nobile e la popolana, commedia brillantissima in tre atti.

Seguirà il dramma in un atto *Il primo dolore*, in cui sarà la protagonista la piccola Dull'Esia.

Preghiamo i nostri concittadini a recarsi a sentire la facculla che è da vero un piccolo portento.

Teatro Nazionale. — La marionettistica compagnia Reccardini, questa sera alle ore 7 e mezza rappresenta la brillantissima commedia *La famosa Sinfonia di Faccanapa*. Con ballo nuovo.

In Tribunale

La condanna del «Rabagas». — Il processo contro il libello napoletano terminò lunedì a mezzanotte al Correzionale di Napoli.

Due gorenti del *Rabagas*; il direttore di esso, un corrispondente anonimo ed un altro, firmatari, di alcuni articoli, dovevano rispondere di libello famoso, dietro querela di venti persone difamate. Fra queste vi sono i più noti pubblicisti, magistrati e commercianti di Pavia.

La lotta elettorale fra Cavallotti ed Arnaboldi diede appunto origine alle corrispondenze incriminate.

L'avv. Allosina pronunciò una lunga e severa requisitoria contro il corrispondente pavese Inverardi senza occuparsi degli altri imputati. Filottico rinnuò alla parola e l'avv. Congedo sostenne l'accusa solo contro il direttore e i gerenti.

Il difensore Manfredi chiede l'assoluzione completa degli imputati.

Il Tribunale, dopo una lunga deliberazione condanna: il direttore Aguilari a quattro anni di carcere e tremila lire di multa; il gerente Crispi a due anni di carcere; il gerente Ferrante a lire cento ottanta di multa; il corrispondente Terzaghi a conto lire di multa; il corrispondente Inverardi a lire due-mila cinquecento di multa.

Nota allegra

Alla scuola.

Scolaro. Perché, signor professore, nell'America meridionale, posta al di là dell'Equatore, nel mese di gennaio c'è più caldo che nel mese di luglio?

Professore. Perché in quei paesi, l'inverno viene d'estate!!!

Sciara da

Se sol coi primi rimirar non puoi
Ove giungor è dato al mio secondo
Fa uso dell'inizier, e dimmi poi
Se v'ha di lui più util cosa al mondo.

Spiegazione della Sciara da antecedente

Sol-di.

Varietà

Un decano di furfanti. — Luigi Desjardins, morto giorni sono, nella casa centrale di Caen, era un singolare personaggio che poteva rivendicare l'onore di essere il decano dei condannati di Francia.

Egli si è estinto dolcemente alla bella età di 82 anni, con la soddisfazione di aver gabbato lo Stato di dieci anni di carcere che gli restarono di fare.

— Era un briccone garbato che, tradotto innanzi al tribunale, sarebbe stato desolatamente se avesse mostrato di rispetto al presidente. Un giorno malcontento della deposizione di un testimone, esclamò con dignità offesa:

— Testimone, voi siete un masconzone. Vi spunterei in faccia se non avessi paura di sporcare il signor cancelliere.

La sua prima condanna risale all'anno 1827. Allora aveva alle mire e aveva serocato, sotto colore di un'indennità da pagare, una decina di migliaia di franchi al ricevitore generale della Drôme, al quale si era presentato come ispettore generale.

Un'altra volta giunse a Valenciennes in divisa di tenente generale, esaminò i conti degli ufficiali pagatori, passò in rivista la guarnigione e se lo avignò dopo avere svaligiato il comandante di che gli aveva offerto l'ospitalità.

Più tardi, la prigione sofferta dimisitò sensibilmente la sua ambizione, e si diedo a praticare il furto semplice e con effrazione. Ma bisognava, egli diceva, che ci fosse costretto per ricorrere a mezzi da cui la sua delicatezza lunata rifuggiva.

L'incendio del vapore San Agustin. — Giunsero i particolari dell'incendio del vapore spagnolo San Agustin, accaduto nelle acque della Biscaia.

Il vapore si incendiò 110 miglia dalla Corogna. Apparteneva alla flotta del marchese de Campo ed era partito da Liverpool sabato sera con 77 persone a bordo.

L'incendio scoppiò il giorno seguente, sotto coperta, e in un istante si propagò dappertutto.

Il mare era furioso, la burrasca terribile, le lance vennero calate sopra le onde, ma a gran stento.

Il brigantino inglese Pennina che passò a caso di là poté raccogliere le imbarcazioni.

Il San Agustin all'alba del lunedì era tutto in fiamme. Restarono al loro posto il capitano e l'aiutante e disposero il salvataggio degli altri.

Il Pennina doveva stare al largo. Trent'uno vennero salvati, altri 46 perirono.

Un grande sciopero in Inghilterra. — Nei distretti industriali cotonieri d'Inghilterra il conflitto fra padroni ed operai s'inscrive ogni giorno più. A Blaneburn, centro del principale fra quei distretti vi sono 30,000 telai inattivi ed oltre 10,000 lavoratori in sciopero.

In seguito alla grave crisi industriale che dura da un pezzo, i proprietari avevano ridotto il salario, il che fu la origine dello sciopero. Ultimamente gli operai s'erano rassegnati ad accettare la riduzione e riprendere il lavoro. — Però, ben sapendo che causa della crisi era la sovrabbondanza di produzione, e temendo che coll'ingombro dei mercati in poche settimane i padroni imporranno un'ulteriore riduzione, avevano posto per condizione che le officine lavorassero solo quattro di della settimana. Basti, nell'interesse comune si rassegnano dunque a sacrificare temporaneamente un terzo dei loro guadagni.

Ma i padroni replicarono alteramente che non tolleravano condizioni di sorta circa le ore del lavoro, rigettarono poi anche una proposta di arbitrato fatta dagli operai. I quali ora hanno risolto di proseguire nella lotta fino alla fine. L'opinione del paese è dalla parte dei lavoratori e si riconosce che nell'interesse dell'industria erano pronti a fare un sacrificio poco meno che eroico. — Tutti i giornali, persino l'organo conservatore, sostengono gli operai.

Notiziario

Sta ancora male.

Roma 27. Stamane il prof. Amabile fece un terzo taglio al braccio dell'on. Lovito. Il malato passò una notte infame; la febbre però è diminuita.

Il corteo dei pellegrini.

Il comitato per il pellegrinaggio stabilì che il gran corteo che si regherà al Pantheon partirà dai quartieri seguendo lo stesso itinerario del corteo funebre di Vittorio Emanuele.

La prima carovana.

Il conte Pietro Antonelli partirà fra giorni per Asseb, dove si reca a ricevere la prima carovana di merci provenienti dall'Abissinia.

Conferma.

È confermata la notizia che Lovera de Maria, prefetto di Livorno, sia stato chiamato ad assumere internamente la direzione generale della pubblica sicurezza al ministero dell'interno.

La visita di Fritz e Cadorna.

Vienna 28. La Deutsche Revue pubblica una lunga lettera del conte Cadorna, datata da Roma, nella quale sostiene che il viaggio di Fritz a Roma non ha alcuna importanza politica. Soggiunge però che le ovazioni fatte al principe germanico sono un vero plebiscito per l'attuale politica estera d'Italia.

Ultima Posta

Arresto del Fallaci

Firenze 28. Stamane gli agenti della questura di Firenze d'accordo coi carabinieri arrestarono Fallaci autore del duplice assassinio di Livorno.

L'arresto fu eseguito fra Empoli e Montelupo.

Il Fallaci si recava a piedi ad un appuntamento con la sua gamba, la quale era stata precedentemente arrestata. Fu essa che fornì all'autorità le indicazioni che condussero all'arresto.

Il Fallaci, quando si vide circondato da guardie e carabinieri, alibi, diede in imprecazioni, ma non oppose resistenza. Fu tosto perquisito: gli furono trovate indosso trentamila lire; vale a dire quasi intiera la somma che aveva rubato ai coniugi Monti, dopo averli assassinati. Venne tradotto sotto buona scorta alle carceri d'Empoli. Di là verrà tradotto a Livorno, dove l'assassino comparirà davanti all'Assise.

La Tribuna pubblica i seguenti particolari che le sono pervenuti da Livorno sull'arresto del Fallaci:

Stamane Fallaci andò a piedi tranquillamente alla stazione di Firenze; chiese un biglietto di seconda classe per Livorno. Sembra che vi fosse chi abbia rimarcato che egli teneva costantemente una mano nascosta nella bottoniera dell'abito.

Fallaci saltò in vagona scegliendo un posto presso lo sportello che gli stava a destra. Giunto il treno a Montelupo, lo sportello improvvisamente si aprì, due carabinieri si slanciarono dentro avventandosi contro il Fallaci e dicendogli: arrenditi ovvero sei morto.

Il Fallaci fece sforzi disperati per divincolarsi, ma quando si vide impotente, con una mano, appunto quella ferita, riuscì a cavare di tasca il revolver e se lo puntò al mento; ma un carabiniere david l'arma, che esplose senza ferire alcuno.

Dopo altri tentativi più disperati, i carabinieri riuscirono ad ammanettarlo. — Stammi bene — disse il Fallaci — Dovevo andarmene lontano.

Fu tradotto alle carceri di Pisa. Chiese un sigaro e dell'acqua.

La notizia dell'arresto produsse grande gioia a Livorno.

L'autorità temendo qualche eccesso di furore popolare ha disposto molta forza armata alla stazione, pattuglie per le vie che vanno dalla stazione alle carceri.

Il Fallaci s'era completamente trasformato. S'era tagliata la barba, tinti i mustacchi e i capelli. Vestiva un paletot, elegante, nuovo.

Livorno 28. Querci Ausilio fu arrestato. Credesi sia un complice di Fallaci.

Telegrammi

Francia.

Parigi 28. Il Senato approvò il bilancio ordinario; la destra si è astenuta. La Camera rispose con 249 voti contro 211 il progetto di spesa di 30 milioni per la colonizzazione dell'Algeria.

Valdec Rousseau aveva difeso vivamente il progetto.

Parigi 28. La République dice che la Francia ha diritto incontestabile ad esigere dalla Cina una indennità pecuniaria; se la Cina non pagasse la Francia prenderebbe un pugno remuneratore senza dichiarazione di guerra.

Serbia.

Belgrado 28. Un manifesto del re ringrazia l'esercito per la sua devozione e bravura.

Germania.

Berlino 28. Delaunay, Benomar e il generale Lee furono invitati oggi a pranzo dai principi ereditari.

Grecia.

Atene 28. La voce che l'opposizione astorrebbe dai lavori parlamentari è smentita. La discussione del prestito, continuata ieri, ricomincerà oggi.

Turchia.

Costantinopoli 28. Muktar pascià partirà probabilmente martedì per Roma per presentare ad Umberto l'ordine dei Nisclami.

Egitto.

Alessandria 28. Ieri due morti per colera.

America.

New York 27. Grant cadde discendendo dalla vettura e rimase gravemente colpito ad una gamba, benché senza pericolo; guarderà il letto per più settimane.

Memoriale dei privati

Estratto dai fogli annunci legali. — N. 117 del 26 dicembre.

Nell'esecuzione immobiliare promossa da Costantini Francesco di Tricicchio in confronto di Cimbaro Giuseppe di Ciseris, avrà luogo davanti il Trib. di Udine, nel giorno 5 febbraio 1884 l'incanto per la vendita degli immobili situati nel Comune censuario di Ciseris.

Presso la cancelleria del Trib. di Udine in deposito si trovano alcuni calzettini ed un asciugamano.

Nell'esecuzione immobiliare promossa dall'amministrazione del fondo per il Culto in confronto di Di Fant Angelo di Madrisio di Fagagna, davanti il R. Trib. di Udine il 29 gennaio 1884 saranno venduti diversi immobili siti in mappa di Fagagna.

Nel giorno sette gennaio 1884 alle ore dieci ant. nell'Ufficio Municipale di Fori Avoltri, si terrà un primo esperimento d'asta per la vendita di n. 8008 piante abete.

Bront Luigi di Givindale dichiara di accettare bonafidamente l'eredità aperta in morte di suo padre Luigi.

Gigante Maria vedova Paravan di Caminello di Buttrio nell'interesse proprio e dei suoi figli minori bonafidamente accettò l'istestata eredità di Paravan Francesco fu Francesco.

Nel giorno 15 febbraio 1884 ore 10 ant. davanti il R. Trib. di Pordenone seguirà l'incanto in odio a Beacco Pietro e cons. dei beni immobili, siti in comune censuario di Travasio.

Cristofoli Francesco fu Gio. Batt. di Venezia ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata da Pellaria Caterina fu Giuseppe.

Presso il Municipio di Tramonti di Sotto venne deliberata l'affittanza dei pascoli del monte Rossa Albaret. Il termine utile per presentare le offerte d'aumento non minori del ventesimo, andrà a scadere al mezzogiorno dell'8 gennaio 1884.

Mercati di Città

Udine, 29 dicembre.

Granaglio.

Frumento	da L. — a L. —	
Granturco	10. —	11.50
Giallino	13.70	14.10
Giallino	14. —	14.30
Semi-giallino	12.70	13. —
Cinquantino	9. —	9.50
Sorgorosso	7. —	7.75
Segala	—	—
Lupini	—	—
Avena	—	—

Polleria.

Pollastri	da L. 1.40 a L. 1.80	
Galline	1.20	1.35
Anitre	1.30	1.45
Oche vive	1. —	1.10
Oche morte	1.25	1.30
Poll. d'India	1.20	1.40

Legumi.

Orzo pilato	da L. — a L. —	
Fagioli di pianura	17.70	18.30
Fagioli aligiani	20. —	25. —

Foraggi e combustibili.

Fieno	da L. 4. — a L. 5. —	
Paglia	4.30	4.40
Legna	2.15	2.50
Carbone	6.70	7. —

Frutta.

Castagne da L. 12. — a L. 14.50

Mercato ben fornito in ogni genere.

Mercato della Seta

Milano, 27 dicembre

Il nostro mercato è esordito con buona disposizione agli affari, e i bisogni che ieri s'intravedevano, oggi si sono manifestati con domande, se non numerosissime, però sufficienti a com-

provare come il consumo, e non la speculazione (poiché essa è stata ed è ancora completamente estranea all'attuale movimento d'affari) continui regolarmente nei suoi acquisti in forza di commissioni importanti che riceve in stoffe.

Le qualità belle e fine, sia in greggio che in lavorate, riuscirono ancora le preferite, ed alcune vendite si sono effettuate a prezzi fermissimi; così per organzini belli 18/20 — 22 si pagarono circa lire 60.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 28 dicembre.

Rendita god. 1 gennaio 89.12 ad 89.25. Id. god. 1 luglio 89.10 a 91.40. Londra 3 mesi 24.97 a 35.91. Francese a vista 99.70 a 99.95.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. — a —. Banco note austriache da 308.00 a 208.35. Fiorini austriaci d'argento da — a —. Banco Veneza 1 gennaio da — a —. Societ. Contr. Ven. 1 gennaio da — a —.

BERLINO, 28 dicembre.

Mobiliare 405.00. Austriaco 542.00. Lombardo 240.00. Italiano 90.10.

LONDRA, 27 dicembre.

Inglese 100. 7/16. Italiano 91.5/8. Spagnuolo —. Turco —.

FIRENZE, 28 dicembre.

Napoleoni d'oro 20. — a —. Londra 24.96. Francese 99.87. Asioni Tabacchi —. Banca Nazionale —. Ferruccio Merid. (com.) —.00. Banca Toscana 94.00. Credito Italiano Mobiliare 79.90. Rendita italiana 91.37.

VIENNA, 28 dicembre.

Mobiliare 206.50. Lombardo 141.20. Ferruccio Stato 321.70. Banca Nazionale 843. —. Napoleoni d'oro 9.80. Cambio Parigi 48.00. Cambio Londra 120.90. Austriaco 70.75.

PARIGI, 28 dicembre.

Rendita 3 0/0 75.40. Rendita 5 0/0 105.50. Rendita italiana 91.40. Ferruccio Lomb. 182. —. Ferruccio Vittorio Emanuele —. Ferruccio Romane 180.00. Obbligazioni —. Londra 26.19 — Italia. 1/4 Inglese 100.9/16. Rendita Turca 8.75.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 28 dicembre.

Rendita austriaca (carta) 79.30. Id. autr. (arg.) 79.75. Id. autr. (oro) 99.00. Londra 121.05.

Nap. 9.90/4.

MILANO 28 dicembre.

Rendita italiana 91.41. serali 91.20. Napoleoni d'oro 20.00.

PARIGI, 28 dicembre.

Chiusura della sera Rend. fr. 91.40.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

SI RICERCA

un piccolo locale di tre Stanze e Cucina in buona posizione. Rivolgarsi alla direzione del nostro Giornale.

AGLI ESPOSTORI

PREMIATI

NELLA MOSTRA PROVINCIALE

PRESSO IL NEGOZIO

MARCO BARDUSCO

in Mercatovecchio

si trovano in pronto

GORNICI DI LISTA USO ORO

CON VETRO E FONDI

PEI DIPLOMI

della Esposizione di Udine 1883

ai seguenti prezzi:

L. 3.30 — 3.70 — 4.15
4.50 — 5.10 — 5.55
— 6.70 —

Si assumono commissioni per cornici in oro fino a prezzi convenientissimi.

SERVIZI DA TAVOLA

COMPLETI

TERRAGLIA DI PRUSSIA FINISSIMA

(Marca Villorog e Boch).

Per 6 persone (88 pezzi) da L. 16 a L. 25 Per 12 (75 pezzi) da 36 a 45. Rivolgarsi alla Ditta EMANUELE HOOKE Mercatovecchio.

GALLEANI

(vedi avviso quarta pagina)

NUOVO SISTEMA

DENTI TOSO

DENTIERE Dott. TOSO
Chirurgo Dentista Meccanico
UDINE Via Paolo Sarpi N. 8

ORIFICAZIONI inalterabili con oro adalivo

OPERAZIONI SENZA DOLORE

otturazioni in platino e smalto artificiale

Guarigione istantanea di tutti i dolori

dei DENTI

Deposito acque e polveri dentifrici.

AL NEGOZIO
D'OROLOGERIA
G. FERRUCCI
è in vendita

un nuovo orologio a sveglia
garantito un anno per Lire 7.
Agli Orologiai si accorda uno sconto.

Legna da fuoco

segata e spaccata franca di dazio e consegnata al piano terra dell'abitazione dei committenti per pronta cassa ai prezzi seguenti:

In pezzi interi (borre faggio) p. Q. L. 2.80

Spaccata per uso cucina » » 3.00

Segata e spaccata p. uso frankila » » 3.40

Fascine » » 2.80

Per commissioni all'ufficio dell'Impresa Casermaggio militare Casa Nardini, suburbio Praciussio, ed allo spaccio tabacchi in Via Palladio.

STABILIMENTO BAGNI
FUORI PORTA VENEZIA.

Per la corrente stagione invernale il signor Stampetta ha provveduto per i bagni.

Lo Stabilimento sarà aperto il sabato e la domenica.

Tutti i locali saranno riscaldati con appositi caloriferi a 20 gradi Reaumur e la lingerie sarà riscaldata ancor quella prima di venire adoperata.

Se qualcuno desiderasse fare il bagno negli altri giorni basterà che preavvisi il proprietario dello Stabilimento una mezz'ora prima.

Orario della Ferrovia

Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA
ore 1.49 ant.	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	» 9.45 ant.
» 9.55 ant.	» 1.30 pom.
» 4.45 pom.	» 9.15 pom.
» 9.28 pom.	» 11.36 pom.

DA VENEZIA	A UDINE
ore 4.50 ant.	ore 7.07 ant.
» 5.55 ant.	» 9.55 ant.
» 2.18 pom.	» 5.53 pom.
» 4. — pom.	» 8.23 pom.
» 9. — pom.	» 2.31 ant.

DA UDINE	A PONTERRA
ore 6. — ant.	ore 8.56 ant.
» 7.45 ant.	» 9.43 ant.
» 10.55 ant.	» 1.38 pom.
» 6.20 pom.	» 9.15 pom.
» 9.05 pom.	» 12.23 ant.

DA PONTERRA	A UDINE
ore 2.30 ant.	ore 4.58 ant.
» 6.28 ant.	» 9.10 ant.
» 1.58 pom.	» 4.15 pom.
» 5. — pom.	» 7.40 pom.
» 8.35 pom.	» 9.20 pom.

DA UDINE	A TRIESTE
ore 7.54 ant.	ore 11.30 ant.
» 8.04 pom.	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	» 7.58 ant.

Deposito stampati
pelle Amministr. comunali Opere pie ecc.
(Vedi avviso in quarta pagina).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

**Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali,
Opere Pie, ecc.**

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole,
Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

LO STABILIMENTO  FARMACEUTICO
CHIMICO INDUSTRIALE

Antonio Filippuzzi-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele
è fornito

della rinomata *Pastiglie Marchesini, Carvesi, Becker, dell'Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson's Losenes, Cassia Alluminata Filippuzzi* ecc. ecc. site a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere circolaresche reclames che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra la tanto esperimentata della scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, la più adatta a curare o guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarrhi cronici dei bronchi, della vescica o in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, la cachessia piustri, ecc.

Sciroppo di estratto alla codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrone e quello sedativo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo **Sciroppo di Bifosfolato di calcio**, l'**Elisir Coca**, l'**Elisir China**, l'**Elisir Gloria**, l'**Odonatolico Pontoli**, lo **Sciroppo Tamarindo Filippuzzi**, l'**Olio di Fegato di Merluzzo** con e senza protoduro di ferro, le **polveri antimoniali diaforetiche** per cavalli e bovini, ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: *Farina latta Nestlé, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Despres, Liqueur Goudron de Guget, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Talito, Ferro Favilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spellanoni, Brera, Cooper's Holloway, Biancardi, Giacomini, Vallet, febrifugo Monti, sigaretti stramonio, Espich, Tela all'arnica Galleani, catifugo Lazz, Erisontylin, Elatina Cruti, Confezioni al bromuro di camfora, ecc. ecc.*

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

VESICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cor doni, gambe e della giuncola. Per mollette, vescioni, cappelletti, puntine, formelle, giardo, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino, 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti ora Calzoli**, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 9.
mezzana » 2 » 3.50
piccola » 1 » 2.

Idem per Bovini:

Con istruzione e con l'occorrente per l'applicazione.

NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista **Azimonti Pietro**.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfiture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiezza ad acqua alle gambe prodotta dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigere la firma a mano dell'inventore.

Deposito in UDINE presso la Farmacia **Bosero e Sandri** dietro il Duomo.

MARCO BARDUSCO

UDINE

DEPOSITO

cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREMIATA FABBRICA

liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fino.

TIPOGRAFIA

editrice del giornale politico-quotidiano *Il Friuli*. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

Il Contadinell

Lunario per la gioventù agricola

è vendibile

presso la Cartoleria **ANTONIO FRANCESCATTO**, Mercatovecchio.

Infallibile antgonorroeiche PILLOLE del Professor Dottor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano con Laboratorio Chimico piazza Ss. Pietro e Lino, n. 2.

In vano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti, per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e della vagina della donna che in senso ristretto chiamasi **Blennorragia**. In vano perché si dovette sempre ricorrere al **Balsamo copalino**, al **peppercube** e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lontanissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito questo malatissimo fu il celebre Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il **sovrano dei rimedi** abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Questo pillole di natura prettamente vegetale della loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo oziando necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea si **guarisce la secrezione della urina, di guarire gli stringimenti uretrali ed il catarro di vescica**, assodando inoltre trovate sempre necessarie **nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)**, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benché non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo, del Professor **LUIGI PORTA** di formare un **unico rimedio** che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella regione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore **PORTA**, insuperabile specialista per le malattie uro-genitali. — Costano L. 2 la scatola e contro voglia di L. 2.50 si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professori L. PORTA, non che **Flacons polvere per acqua sedativa**, che in ben 17 anni esperimento nella mia pratica, sradicando le **Blennorragie** si recenti che croniche ed in alcuni casi catarrici, e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore **LUIGI PORTA**. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni della nostra specialità ed invitiamo al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA N. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegnate dalle nostre marche di fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In Udine, Fabris, Angelo, Camelli, Francesco, e Antonio Pontoli (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Zera, Farmacia N. Androvic; Treviso, Giampoli Carlo, Frizzi C. Santoni; Spalatro, Aljnovic; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodram, Jaskel F.; Milano, Stabilimento C. Erbi, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 93, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.